

VERIFICA FORMATIVA

Leggi il testo seguente, quindi svolgi le attività.

Stefano Benni (nato nel 1947), scrittore e umorista, racconta le attrazioni del bar in *Bar Sport Duemila* (1997), con una descrizione divertita dei comportamenti alla moda. L'autore descrive in modo minuzioso le caratteristiche che deve avere un bar per essere definito "fico".

Al bar

La miniaturizzazione¹ delle paste. Più piccole e costose sono le paste, più il bar è fico. Vediamo quindi mini-bigné che non ospiterebbero neanche un paguro², brioche invisibili a occhio nudo, pastefrolle decorate con un brandello di fragola o un mezzo mirtillo, krapfen non più grandi di un bulbo oculare. Eppure il cliente fico, sospettoso per la sua dieta, chiede ogni volta "scusi, cosa c'è lì dentro?", come se da quei bonsai³ potessero sgorgare, per magia, colate laviche di colesterolo⁴. "C'è nocciola oppure crema oppure mascarpone oppure marmellata", è la risposta del barista "se vuole essere sicuro le passo il microscopio".

*Gli stuzzifichi*⁵. Il bancone del Bar Fico è sommerso di piatti e vasetti contenenti capperi, patatine, olive, popcorn, pistacchi, anacardi⁶, pizzette, tartine e cetrioli che fanno la delizia dell'Assaggiatore professionista. Ma non sono banali stuzzichini, bensì *stuzzifichi*, del tutto originali e diversi da quelli di un comune bar. Le olive, ad esempio, sono di colori speciali quali viola, indaco e blu petrolio, e talvolta grandi come uova. I capperi hanno la coda da girini. Le patatine sono piccanti e i peperoncini macrobiotici⁷. I dadini di volgare mortadella sono infilzati e nobilitati da una banderilla colorata. Vi sono poi micro-tartine variopinte e guarnite con virgole di salmone, sputi di pâté⁸, ideogrammi⁹ di salsa, indizi di fungo. Questi piccoli capolavori sono la gioia dei clienti e l'angoscia dei baristi, tenuti a controllare cosa effettivamente stia accadendo sul bancone. È una goccia di worcester¹⁰ quella che arrossa la pizzetta, o qualcuno sta perdendo sangue dal naso? Sulla tartina in mano al cliente, c'è un cuore di palma o una cicca di sigaretta? E questo rotolino che un signore ha appena raccolto da terra rimettendolo nel piatto, era un cetriolo o proveniva da quel barboncino con l'aria colpevole?

Il caffè non è mai caffè. Si chiama "crème", "crème estivo", "parigino", "americano", "imbiondito", "francese". Viene servito con un minuscolo calice di acqua al seltz e dodici qualità di dolcificanti, compresi lo zucchero di bambù per panda, la saccarina¹¹ per maratoneti e il miele di ape monaca.

La cordialità degli avventori del Bar Fico è entusiasta ed esibita in modo perfino sospetto. Chi entra, urla di gioia al cospetto del conoscente, come se non lo vedesse da dieci anni, mentre lo ha lasciato la sera prima.

Lo scopo di questo Gran Teatro della cordialità è naturalmente segnalare il proprio arrivo e parimenti mostrare quanta gente si conosce. Guai a chi, entrando in un Bar

Fico, va direttamente alla cassa e non saluta, né viene salutato da qualcuno. Chi è? Un rappresentante di mentine, un rapinatore o peggio, un non-Vip che vuole inse-

35 rirsi a tradimento?
Il vero habitué del Bar Fico poi, non solo saluta fragorosamente, ma piange di commo-
zione, stritola mani, bacia sensualmente, dopodiché si apparta in un angolo con
un conoscente esternandogli l'odio per tutti i presenti, l'insofferenza per queste re-
cite smancerose, e la noia di doversi recare lì tutte le sere, mentre nei bar di Manhat-
40 tan o di Marbella¹² c'è tutta un'altra atmosfera.

Le tinte. Nel Bar Fico nessuno ha la sua colorazione naturale, cosicché un osservatore neutrale potrebbe pensare di essere entrato in un film di fantascienza. Gli uomini hanno abbronzature da solarium color albicocca o vitello tonnato, occhiali scuri con lenti rosa o verde pisello e i capelli unti di gel che riflette il colore del soffitto.

45 Le donne, causa fard¹³ o lampada o Caraibi, sono color biscotto, con labbra rosa con-
fetto o verdoline e strani gonfiore siliconici¹⁴ che emanano improvvisi bagliori. I ca-
pelli sono di varie miscele biondastre e spiccano su un abbigliamento rigorosamen-
te nero.

(Adattamento da S. Benni, *Bar Sport Duemila*, Milano, Feltrinelli 2002)

- | | | |
|---|--|--|
| <p>1. miniaturizzazione: riduzione delle dimensioni.</p> <p>2. paguro: piccolo crostaceo.</p> <p>3. bonsai: piante ornamentali mantenute nane in piccoli vasi bassi mediante taglio di radici, potatura, attorcigliamento di fili attorno ai rami.</p> <p>4. colesterolo: elemento presente nel sangue che, se in eccesso, può determinare gravi disturbi cardiovascolari.</p> <p>5. stuzzifichi: nasce dalla fusione di "stuzzichini" e "fichi", cioè "stuzzichini alla moda".</p> <p>6. anarcardi: semi commestibili di una pianta tropicale.</p> | <p>7. macrobiotici: la macrobiotica è una disciplina che applica antichi principi orientali all'alimentazione attraverso diete disintossicanti, vegetariane, da cui sono esclusi i prodotti che abbiano subito manipolazioni industriali.</p> <p>8. pâté: tipico della cucina francese, è un pasticcio a base di fegato d'oca amalgamato con il burro.</p> <p>9. ideogrammi: carattere grafici che corrispondono a un'idea o a un oggetto, come nel caso della scrittura cinese o dei geroglifici egiziani.</p> | <p>10. worcester: salsa agrodolce.</p> <p>11. saccarina: prodotto dolcificante usato in luogo dello zucchero nelle diete alimentari.</p> <p>12. Manhattan o di Marbella: rispettivamente, centro delle attività economiche e culturali di New York e rinomata località della Costa del Sol, in Andalusia.</p> <p>13. fard: trucco cosmetico per il viso.</p> <p>14. strani gonfiore siliconici: gonfiore di labbra e/o di seno derivanti da interventi di chirurgia estetica mediante silicone.</p> |
|---|--|--|

1. Lo scopo prevalente delle descrizioni contenute nel testo è

- narrativo.
- informativo.
- persuasivo.
- espressivo-emotivo.

2. L'aspetto stilistico che caratterizza il testo è

- il linguaggio crudo e realistico.
- il ricorso a un lessico ricercato e specialistico.
- l'exasperazione iperbolica delle situazioni descritte.
- l'aggettivazione volta a evidenziare le qualità del bar.

3. Il lessico ricco di invenzioni attinge a diversi linguaggi, dal gergo giovanile alle parole composte: l'area semantica prevalente, che garantisce la coerenza del testo, è quella

- dello sport.
- della moda.
- della cosmesi.
- della gastronomia.

Fornisci esempi significativi per supportare la tua risposta.

4. Rileggi con attenzione la presentazione delle paste e individua l'ordine descrittivo.

- a. Dal centro ai margini.
- b. Da sinistra verso destra.
- c. Da una visione d'insieme ai particolari.
- d. Da un dettaglio significativo all'immagine d'insieme.

5. Individua nella prima sequenza (*La miniaturizzazione delle paste*, rr. 1-8) il verbo che conferisce dinamicità alla staticità delle paste descritte.

6. Il termine «stuzzifichi» è un

- a. neologismo.
- b. forestierismo.
- c. nome alterato.
- d. nome derivato.

7. Indica quali percezioni sensoriali sono sollecitate dagli «stuzzifichi».

Vista	
Udito	
Tatto	
Olfatto	
Gusto	

8. Riporta almeno tre esempi di similitudini e metafore presenti nella descrizione degli «stuzzifichi».

9. Spiega per quale motivo, secondo te, l'autore elencando i dolcificanti (rr. 26-27) per due volte cita un animale a rischio di estinzione: il panda e l'inesistente «ape monaca», che ricorda però la rara foca monaca.

10. Il comportamento dei frequentatori del Bar Fico è caratterizzato da

- a. spontaneità.
- b. innaturalità.
- c. gioia di vivere.
- d. eleganza esclusiva.